

Sentiero Urbano della Libertà n° 10

Tappa 24 Via Mazzini – rotatoria Via Trento



Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Via D'Alviano**, si lascia sulla sinistra l'area verde e il bastione veneziano. Si supera il Bacchiglione in prossimità della storica Porta Santa Croce. Appena dopo il ponte si utilizza il semaforo, attraversando **Viale Mazzini**. Si prosegue lungo Viale Mazzini fino alla rotatoria con **Viale Trento**.

Le macerie delle industrie

Cinque mesi dopo, il 14 maggio 1944, la città venne un'altra volta ancora bombardata.

La ventina di divisioni tedesche schierate in Italia centrale erano rifornite soprattutto attraverso le ferrovie.

Quel giorno il comando alleato decise di colpire contemporaneamente i principali scali ferroviari del Veneto. Lo sterile elenco dei quantitativi di bombe sganciate nel Veneto è un'eloquente lista delle priorità:

Vicenza: 300 tonnellate circa sganciate

Padova: 140 tonnellate circa sganciate

Treviso: 100 tonnellate circa sganciate

Mestre: 100 tonnellate circa sganciate

Piove di Sacco: 70 tonnellate circa sganciate.

365 bombardieri in una sola mezza giornata.

A Vicenza la Stazione e le Officine ferroviarie erano gli obiettivi, ma dai Diari di guerra redatti dagli equipaggi si desume che *“La missione non fu un gran successo”*.

Vennero colpiti importanti siti produttivi, come quelli situati lungo Viale Mazzini: nella foto ripresa nelle Acciaierie Valbruna è immortalato il Reparto maglio da 1500 Kg.



Foto da Mauro Passarin e Giovanni Sandrini, *“Obiettivo Vicenza”*, Publigráfica 1995, p. 142

Nei pressi sorgeva anche lo stabilimento della Montecatini.

Lo stesso era collegato alla stazione ferroviaria anche con binari propri, che passavano per l'attuale Via Torino.

Nella foto si nota un carro ferroviario cisterna, sospeso su un cratere di bomba.

Da questo emerse la necessità per i nazisti di decentrare le industrie vitali.



Foto da Mauro Passarin e Giovanni Sandrini, *“Obiettivo Vicenza”*, Publigráfica 1995, p. 145